

## A settembre in Italia inflazione in crescita al 2,6%

di Silvia Valente

**L**a veloce ripresa del secondo trimestre lancia una sfida: mantenere lo stesso passo di marcia. I dati provvisori dell'Istat sull'indice dei prezzi al consumo di settembre e sulle forze di lavoro di agosto non sembrano però confermare questa direzione. Da un lato, l'inflazione continua ad accelerare (+2,6%), portandosi a un livello che non si registrava da ottobre 2012, +0,2% rispetto alle attese. Dall'altro lato, il numero degli occupati è inferiore rispetto al mese precedente (-80 mila) e anche rispetto a febbraio 2020 (-390 mila), colpendo tutte le fasce d'età, i settori e soprattutto le donne. Nello specifico, l'aumento dei prezzi è di nuovo trainato dai beni energetici (+20%), seguiti dai beni alimentari. Poi l'inflazione di fondo e il carrello della spesa sono sopra l'1%. Infine anche l'indice dei prezzi dell'intera collettività ha disatteso le aspettative, con una flessione mensile dello 0,1% e un aumento annuale del 2,6%. Quanto al mondo del lavoro, i disoccupati e coloro che cercano lavoro sono lievemente diminuiti rispetto a luglio. Mentre gli inattivi sono aumentati di 64 mila unità. Allargando lo sguardo, però, il saldo dei lavoratori è positivo rispetto a gennaio 2021 (+430 mila) e ad agosto 2020 (+162 mila), grazie proprio alla sopracitata ripresa esponenziale di febbraio-giugno 2021. Sempre rispetto ad agosto 2020, il numero degli inattivi (-1,7%) e di chi cerca di lavoro (-7,2%) è invece calato. (riproduzione riservata)

